

Siamo tutti legati da un filo

e, in ognuno di noi, c'è il CIELO e la TERRA



intervista a **MIRIAM MEGHNAGI**

di M. Chiara Fabian

Il 9 Agosto 2013 Miriam Meghnagi, nota interprete di musiche ebraiche e del Mediterraneo, ha tenuto un concerto a Ficarolo (Rovigo) in ricordo di Luciano Bombarda, fondatore dell'Associazione Il Fiume, che ha scelto l'acqua del Po per compiere un gesto tragico e ancora difficilmente spiegabile. La presenza dell'artista ha fornito l'occasione per l'intervista che segue.

Sei nata a Tripoli, una città di mare, il Mediterraneo che si mescola agli altri che si infilano tra l'Italia ed il resto dei paesi che si affacciano sul suo bacino, che rapporto hai con l'acqua?

L'acqua... è un elemento di cui da sempre so l'importanza e che da sempre fa parte del mio paesaggio mentale, onirico. Il mio nome Miriam include il mare, iam in ebraico. Miriam cantava la salvazione del popolo ebraico per l'attraversamento miracoloso del Mar Rosso, Mosè era stato affidato alle acque del Nilo per salvarlo dall'editto egiziano che condannava a morte tutti i primogeniti maschi ebrei. L'acqua che scorre non è mai la stessa e racchiude infiniti segreti. L'acqua nomade che vive, nutre, trasforma e si trasforma, cura e salva. Come l'acqua del pozzo di Miriam che dissestò per 40 anni nel deserto, e l'acqua che Mosè fece scaturire dalle rocce. L'acqua amara nel deserto, come in "mir-iam", e la manna composta di rugiada. "Ima" madre in ebraico è anche inclusa nella parola Maim, acque in ebraico. Parole inscindibili con significanti multipli. Riparo e diluvio insieme, origine e profondità. L'acqua ha accompagnato tutte le nostre partenze in segno di augurio e di